

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 29 maggio 2018, n. 249

**Decreto interministeriale 23 novembre 2017 Adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, bando anno 2017. Finanziamento ministeriale di 1.600.000,00 Cofinanziamento regionale obbligatorio ai costi progettuali del 20%, euro 400.000,00 sul cap. H 41903 (12 02 1.04.01.02.000), esercizio finanziario 2018.**

Oggetto: Decreto interministeriale 23 novembre 2017 Adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, bando anno 2017. Finanziamento ministeriale di 1.600.000,00 Cofinanziamento regionale obbligatorio ai costi progettuali del 20%, euro 400.000,00 sul cap. H 41903 (12 02 1.04.01.02.000), esercizio finanziario 2018.

## LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59.";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge del 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTO il paragrafo n. 8 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato n.4/2 al D. Lgs. n. 118/2001 e successive modifiche il quale dispone in materia di esercizio provvisorio e gestione provvisoria;

VISTA la legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 14, recante "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018";

VISTO lo schema di bilancio di previsione adottato dalla Giunta regionale con la proposta di legge regionale dell'11 dicembre 2017, n. 409;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n. 940, concernente "Esercizio provvisorio del bilancio per l'esercizio finanziario 2018". Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2017, n.941, concernente “Esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018”. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 febbraio 2018, n. 55, concernente: “Esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell’art. 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- VISTE le circolari del Segretario Generale prot. nn. 32665 del 19 gennaio 2018 e 197281 del 4 aprile 2018 con le quali sono state fornite indicazioni, rispettivamente, in riferimento alla gestione dell’esercizio provvisorio del bilancio per l’esercizio finanziario 2018 e della gestione provvisoria del bilancio regionale;
- PRESO ATTO che dalla data del 1 aprile 2018, nelle more dell’approvazione del bilancio regionale di previsione 2018 – 2020, ai sensi della normativa vigente, le operazioni contabili si svolgono in un regime di gestione provvisoria del bilancio medesimo
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 721 “Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni, nonché del relativo allegato B”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2018, n. 171 “Conferma dell’incarico di Segretario Generale della Giunta regionale del Lazio”;
- VISTA la deliberazione di Giunta regionale 24 aprile 2018, n.200 “Attribuzione al Segretario generale pro tempore del potere di adozione di atti e di provvedimenti amministrativi inerenti alla Direzione regionale Salute e Politiche sociali – proroga”;
- VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)” e, in particolare, l’articolo 1, comma 159;
- VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017 – 2019”, che ha incrementato il Fondo per le non autosufficienze di 50 milioni di euro, portandolo ad un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- VISTO l’articolo 5, comma 1, del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 in base al quale lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze è incrementato di 50 milioni di euro per l’anno 2017;
- CONSIDERATO che in base all’Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata nella seduta del 23 febbraio 2017, con cui sono state stabilite le modalità per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l’anno 2017 da parte delle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell’articolo 1, commi 680 e 682, della legge n. 208 del 2015, la dotazione del Fondo per le non autosufficienze è stata ridotta a 450 milioni di euro;
- VISTA la nota del 20 marzo 2017, del Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, laddove si rappresenta che, a seguito del ridimensionamento delle risorse per

le politiche sociali, in conseguenza della suindicata Intesa, le Regioni hanno espresso la volontà di intervenire per integrare, con risorse proprie e per un importo complessivo pari a 50 milioni di euro, le risorse nazionali afferenti al Fondo nazionale per le non autosufficienze;

- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, recante “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;
- VISTO in particolare l’articolo 39, comma 2, della richiamata legge 5 febbraio 1992, n. 104 che prevede che le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio (...) a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell’autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia (lett. l-ter);
- VISTA la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata, per approvazione da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a New York il 13 dicembre 2006 ed, in particolare, l’articolo 19 “Vita indipendente ed inclusione nella società” che prevede che “Gli Stati parti (...) riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”;
- VISTA la legge del 3 marzo 2009, n. 18 che recepisce la predetta Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, registrato presso la Corte dei Conti in data 21 novembre 2013, reg.14, fog.260, che adotta il Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale ed internazionale suindicata;
- PRESO ATTO che, nel quadro delle attività di promozione dell’attuazione della sopracitata Convenzione delle Nazioni Unite, è stato dato parere favorevole, ai sensi dell’articolo 5, comma 2, del decreto interministeriale 6 luglio 2010 n. 167, da parte della Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013 ( Rep. Atti n. 72) sul richiamato Programma di azione ed è stata formulata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, una specifica raccomandazione al Governo finalizzata all’incremento del finanziamento per le sperimentazioni regionali per le politiche, i servizi e i modelli organizzativi per la vita indipendente (13/069/CU11/C8);
- PRESO ATTO che, conseguentemente, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha accolto l’opportunità di coinvolgere i territori regionali nella sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità dettando, con il D.D.134/2013, le prime Linee guida per l’avvio della sperimentazione e la presentazione dei relativi progetti di adesione;

- DATO ATTO che si è dato continuità alla sperimentazione del suddetto modello di intervento nelle successive annualità 2014, 2015 e 2016;
- DATO ATTO che la Regione Lazio ha aderito alla sperimentazione, nell'arco temporale sopra riportato, coinvolgendo nell'attivazione delle relative progettualità tutti i suoi distretti socio sanitari;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, registrato presso la Corte dei Conti, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2017 n. 289 che adotta il secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- VISTA in particolare, la linea di intervento n. 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società" del richiamato Programma di Azione;
- VISTO il decreto interministeriale 23 novembre 2017 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute, il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro degli affari regionali e le autonomie, di riparto delle risorse per l'anno 2017 del Fondo per le non autosufficienze, a seguito di intesa in Conferenza Unificata 7 settembre 2017, Rep. Atti 105/CU, registrato alla Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017 con pubblicazione in G.U. n. 33 del 9 febbraio 2018;
- VISTO in particolare, l'articolo 3, comma 1, del succitato decreto che dispone che a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un ammontare di 15.000.000,00 di euro, sono finanziate azioni di natura sperimentale per complessivi 15.000.000,00 di euro, volte all'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, relativamente alla linea di attività 3 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società";
- VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, concernente la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere (Bruxelles, 15.11.2010, COM(2010) 636), in cui, fra l'altro, si prevede di fornire a favore delle persone con disabilità servizi territoriali di qualità, compreso l'accesso a un'assistenza personalizzata;
- VISTO il decreto direttoriale del 29 dicembre 2017, n. 808, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 759, con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione, da parte delle regioni, di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità per l'anno 2017;
- RILEVATO che il succitato decreto ha assegnato alla Regione Lazio, ai fini dell'implementazione del Programma di sperimentazione, sulla base del dato della popolazione residente nella fascia di età 18-64 anni all'1 gennaio 2017, riportato nella banca dati ISTAT, complessivamente numero 19 ambiti territoriali finanziabili;

- VISTA la proposta di adesione alla sperimentazione del modello di intervento succitato presentata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalla Direzione regionale Salute e Politiche sociali con note del 5 febbraio 2018, protocolli numeri 63886 e 64159, articolata complessivamente in 20 progettualità territoriali, comprensive delle 19 quote spettanti da decreto (808/17) più una eccedente oggetto di possibile finanziamento qualora, sulla base delle proposte regionali complessivamente presentate, nonché della valutazione di idoneità delle stesse, non vengano assegnate tutte le risorse disponibili;
- DATO ATTO che l'invito ad aderire alla sperimentazione del modello di intervento per la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità per l'annualità 2017 è stato rivolto, con nota prot. n. 20564 del 15 gennaio 2017, agli ambiti sovradistrettuali di cui alla D.G.R. 660/17 garantendo, in tal modo, la possibile attivazione di nuove progettualità su tutto il territorio regionale, o interessando il singolo distretto socio sanitario, in caso di scelta di continuità rispetto alla precedente progettualità, allegando alla nota stessa il formulario predisposto dal Ministero competente;
- DATO ATTO ancora che per quanto attiene i Municipi partecipanti alla sperimentazione del modello di intervento per la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità, in tutte le annualità, compresa quella del 2017, la scelta da parte della Regione Lazio è stata rimessa direttamente a Roma Capitale che, in parte, ha dato continuità ad alcune progettualità territoriali e, in parte, ha coinvolto nuovi ambiti (Municipi);
- VISTO il decreto direttoriale del 19 febbraio 2018, n.86 con il quale, ai sensi del punto 43 delle citate Linee Guida ministeriali, è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte presentate dalle Regioni;
- VISTO il decreto direttoriale del 9 marzo 2018, n. 119 registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 760, con cui è stato approvato l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, nonché l'elenco dei progetti regionali unici ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 808 del 29 dicembre 2017;
- PRESO ATTO che per la Regione Lazio sono stati ammessi a finanziamento nazionale tutti i 20 ambiti territoriali proposti, a seguire, indicati:
- per Roma Capitale: Municipi II, III, V, VI, VIII, IX;
  - sovrambiti territoriali: FRA/FRB – Frosinone, FRC/FRD – Consorzio del Cassinate, VT4/VT5 – Vetralla, RI2/RI3 – Poggio Mirteto, RM4.1/RM4.2 – Civitavecchia, RM 4.3/RM4.4 - Consorzio Valle del Tevere, RM5.1/RM5.2 – Guidonia, RM6.1/RM6.3 – Ciampino; RM6.2/RM6.5 – Albano,
  - ambiti territoriali: RM 5.3 – Tivoli, RM5.5 – San Vito Romano, RI5 Comunità Montana del Velino, Monti Lepini LT3 – Priverno, RM3 – Fiumicino;
- RILEVATO che il costo complessivo per le 20 progettualità territoriali della Regione Lazio ammesse, per il 2017, con decreto 119/18, a finanziamento è di euro 2.000.000,00, come di seguito articolato:
- euro 1.600.000,00 coperti da finanziamento statale (euro 80.000,00 per ogni ambito territoriale);
  - euro 400.000,00 a carico della regione, a titolo di cofinanziamento obbligatorio (20% del costo progettuale complessivo), (euro 20.000,00 per ogni ambito);

VISTO il decreto direttoriale del 9 marzo 2018 n. 120, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 761, con cui è stato autorizzato il finanziamento, sulla base di quanto approvato dal D.D.G. 119/2018, per un importo complessivo di 15 milioni di euro (quindicimilioni/00);

PRESO ATTO degli adempimenti d'obbligo richiesti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Linee Guida di cui al più volte citato decreto del 29 dicembre 2017 n. 808, ai quali le regioni debbono attenersi, in particolare:

- l'assunzione di impegno per la quota obbligatoria di cofinanziamento del 20% dei costi progettuali complessivi;
- la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa, con schema unico per tutte le regioni, predisposto dal suindicato Ministero, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

RILEVATO che:

- il termine di sottoscrizione del Protocollo indicato dal DDG 808/17 (Linee Guida) era, salva diversa comunicazione, il 12 marzo 2018 e che, da ultimo, formalmente la stessa sottoscrizione è stata sollecitata dal Ministero competente quale adempimento inderogabile per l'avvio delle attività progettuali;
- che, nel suindicato Protocollo, è espressamente riportato l'impegno assunto dalla regione per la quota obbligatoria di cofinanziamento per la sperimentazione 2017, es. fin. 2018 euro 400.000,00, per il quale si rende necessaria una preventiva ed autorizzata finalizzazione, con apposito atto di Giunta, di risorse a gravare sul bilancio 2018;

RITENUTO necessario procedere all'assunzione di impegno al cofinanziamento regionale obbligatorio (20%), bando ministeriale Vita Indipendente 2017, di cui al presente atto al fine di consentire la sottoscrizione del previsto Protocollo e il successivo avvio delle attività progettuali territoriali dallo stesso contemplate. Il mancato avvio determinerebbe danno patrimoniale certo e grave per l'ente, nello specifico mancato trasferimento dell'assegnazione statale euro 1.600.000,00, secondo le modalità di erogazione indicate nel Protocollo, nel rispetto delle disposizioni di cui al paragrafo n. 8 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche;

RITENUTO pertanto necessario procedere con il presente atto:

- all'adesione formale alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità anno 2017, secondo le modalità stabilite nelle Linee Guida del Ministero del lavoro e delle politiche sociali emanate con decreto del 29 dicembre 2017 n. 808;
- alla presa d'atto della spesa complessiva di euro 2.000.000,00, di cui euro 1.600.000,00 coperti da finanziamento statale ed euro 400.000,00 a carico della regione, a titolo di cofinanziamento obbligatorio del 20%, per l'attuazione delle progettualità sperimentali, con quote uguali da ripartire tra i 20 ambiti/sovrambiti territoriali ammessi a finanziamento con decreto del 9 marzo 2018, n. 119;
- al recepimento dello schema di Protocollo di Intesa elaborato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, unico per tutte le regioni, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, successivamente da sottoscrivere dal Direttore della Direzione regionale Salute e Politiche sociali;
- alla finalizzazione, ai fini della sottoscrizione del menzionato Protocollo, delle risorse necessarie alla copertura della quota di cofinanziamento obbligatorio del 20% dei costi progettuali complessivi a carico della Regione Lazio per la sperimentazione 2017,

euro 400.000,00, a gravare sul capitolo H 41903 (12 02 1.04.01.02.000) dell'esercizio finanziario 2018, anno in cui la relativa obbligazione giuridica verrà a scadenza alla luce della tempistica prevista dalle Linee Guida ministeriali sull'inizio delle attività progettuali;

### **DELIBERA**

per le motivazioni che, espresse in premessa, si richiamano integralmente:

- 1) di aderire alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità anno 2017, secondo le modalità stabilite nelle Linee Guida del Ministero del lavoro e delle politiche sociali emanate con decreto del 29 dicembre 2017, n. 808;
- 2) di prendere atto della spesa complessiva di euro 2.000.000,00, di cui euro 1.600.000,00 coperti da finanziamento statale ed euro 400.000,00 a carico della regione, a titolo di cofinanziamento obbligatorio del 20%, per l'attuazione delle progettualità sperimentali, con quote uguali da ripartire tra i 20 ambiti/sovrambiti territoriali ammessi a finanziamento con decreto del 9 marzo 2018, n. 119;
- 3) di recepire lo schema di Protocollo di Intesa elaborato dal Ministero competente ed unico per tutte le regioni, di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, successivamente da sottoscrivere dal Direttore della Direzione regionale Salute e Politiche sociali;
- 4) di finalizzare, ai fini della sottoscrizione del menzionato Protocollo, le risorse necessarie alla copertura della quota di cofinanziamento obbligatoria del 20% dei costi progettuali complessivi a carico della Regione Lazio per la sperimentazione 2017, euro 400.000,00, a gravare sul capitolo H 41903 (12 02 1.04.01.02.000) dell'esercizio finanziario 2018, anno in cui la relativa obbligazione giuridica verrà a scadenza alla luce della tempistica prevista dalle Linee Guida ministeriali sull'inizio delle attività progettuali.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e diffusa sui siti internet [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it) e [www.socialelazio.it](http://www.socialelazio.it)





## PROTOCOLLO D'INTESA

### FRA

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito denominato Ministero) con sede in Roma, via Fornovo n. 8 (C.F. 80237250586), rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

### E

La Regione Lazio (di seguito denominata Regione) con sede in Roma \_\_\_\_\_, cap \_\_\_\_\_ (C.F. \_\_\_\_\_), rappresentata dal/la \_\_\_\_\_ dr./dott.ssa \_\_\_\_\_, (qualifica) \_\_\_\_\_, in qualità di rappresentante legale della Regione;

### VISTI:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art. 14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998, che detta i principi dell'ordinamento in materia di diritti, integrazione sociale e assistenza delle persone con disabilità;
- in particolare, l'art. 39, co. 2, della richiamata legge 104/92, che prevede che la Regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto alla vita indipendente alle persone con disabilità permanente e limitazione grave dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, l'articolo 19 della richiamata Convenzione ("Vita indipendente ed inclusione nella società") che prevede che "Gli Stati Parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società;
- il decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017, registrato presso la Corte dei Conti, pubblicato sulla G.U. del 12 dicembre 2017 n. 289 che adotta il secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell'art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18;
- in particolare, la linea di intervento n. 2 "Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società" del richiamato Programma di Azione;

## CONSIDERATO

- che alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di Amministrazione centrale dello Stato membro Italia, competente in materia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON "Inclusione" FSE 2014-2020 nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma;
- il Programma Operativo Nazionale "Inclusione" (di seguito anche PON Inclusione), approvato con Decisione della Commissione C(2014) 10130 del 17 dicembre 2014, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito anche MLPS) - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l'implementazione delle Linee guida adottate con D.D.G. n. 808 del 29 dicembre 2017, sono coerenti con quelle previste dall'Asse 3 del PON "Inclusione", che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale", priorità di investimento 9i, "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", e obiettivo specifico 9.1.4 "Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto (possibilmente con metodologia contro fattuale) nel settore delle politiche sociali. L'intento è quello di accompagnare e sostenere un numero limitato di sistemi territoriali che dimostrino di voler intraprendere un percorso di riprogettazione e di adeguamento delle risposte ai bisogni della comunità (ad esempio con riferimento alla disabilità). Le azioni di progetto dovranno anche sviluppare sistemi di governance territoriale aperti a nuovi soggetti anche non convenzionali e alla partecipazione dei cittadini";
- inoltre, che le modalità di selezione dei progetti di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l'implementazione delle suddette Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON "Inclusione";
- che in data 27 novembre 2017 è stato sottoscritto il DPCM di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo all'annualità 2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017, con n. 2428;
- che l'art. 3, comma 1, del suddetto DPCM dispone che a valere sulla quota del Fondo per le non autosufficienze destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono finanziate, per un ammontare di 15 milioni di euro, azioni di natura sperimentale volte all'attuazione del secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità;
- che con decreto direttoriale 29 dicembre 2017 n. 808, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 759, sono state adottate le Linee Guida per la presentazione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità;
- che con il decreto direttoriale del 9 marzo 2018 n. 119, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 760, è stato approvato l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, nonché l'elenco dei progetti regionali unici ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale n. 808 del 29 dicembre 2017;
- che con il decreto direttoriale del 9 marzo 2018 n. 120, registrato dalla Corte dei Conti in data 13 aprile 2018 al n. 761, è stato autorizzato il finanziamento, sulla base di quanto approvato dal D.D.G. 119/2018, per un importo complessivo di 15 milioni di euro (quindicimilioni/00);
- la ripartizione ivi evidenziata, con riferimento a ciascuna regione interessata, a valere sulle risorse assegnate al capitolo 3538 dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- che la proposta della Regione Lazio risulta tra i progetti ammessi al finanziamento ai sensi del citato D.D.G. n. 119/2018 e che il finanziamento relativo da parte ministeriale a favore della Regione corrisponde complessivamente ad euro 1.600.000,00;
- che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento e in conformità alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;

### VISTI ANCHE

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";
- la legge 11 dicembre 2016, n.232, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2017);
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;
- che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3538 PG 1;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;
- il decreto legislativo 15 settembre 2017 n.147, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 240 del 13 ottobre 2017, che ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la contestuale soppressione della Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla corte dei conti in data 12 gennaio 2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;
- il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 6 dicembre 2017, recante "individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del segretariato generale e delle direzioni generali", registrato dalla Corte dei conti il 29/12/2017 al n. 2419 e pubblicato sulla G.U. n. 20 del 25/01/2018;
- infine, la legge n. 241 del 7 agosto 1990, che prevede la possibilità di stipulare accordi tra pubbliche amministrazioni;

### SI CONVIENE QUANTO SEGUE

#### Articolo 1

#### (Oggetto e durata del protocollo)

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale della Regione Lazio in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità, ammessa a finanziamento dall'articolo 1 del decreto direttoriale n. 119 del 9 marzo 2018 citato in premessa, come individuata nell'elenco di cui alla Tabella A del suddetto decreto.
2. La durata del presente Protocollo è fissata in mesi 12 a partire dalla comunicazione di inizio attività da parte della Regione di cui al successivo articolo 3, comma 1.

#### Articolo 2

#### (Impegni della Regione)

1. La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel progetto medesimo.
2. Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5 del presente protocollo, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota pari ad almeno il 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura secondo quanto riportato al punto 38 delle richiamate Linee Guida del 29 dicembre 2017.

### **Articolo 3**

#### **(Modalità di realizzazione)**

1. La Regione si impegna a dare comunicazione dell'effettivo avvio delle attività, alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [dginclusione.divisione5@pec.lavoro.gov.it](mailto:dginclusione.divisione5@pec.lavoro.gov.it). Tale comunicazione è in ogni caso subordinata all'esito positivo della eventuale interlocuzione fra il Ministero e la Regione secondo quanto previsto al punto 48 delle richiamate Linee Guida e così come esplicitato nel comma successivo. L'avvio delle attività, in particolare, può precedere la chiusura della fase di interlocuzione, restando, tuttavia, a carico della Regione la responsabilità di spese non coerenti con la progettazione definitivamente approvata.

2. Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5 del presente protocollo, la variazione delle attività previste nel piano progettuale purché non comportino maggiori oneri a valere sul contributo nazionale. In particolare, si richiama il punto 48 delle citate Linee Guida in cui si stabilisce che nei 60 giorni successivi alla stipula del protocollo di intesa, il Ministero ha la facoltà di richiedere agli ambiti ulteriori modifiche e/o integrazioni alle iniziative progettuali, coinvolgendo la Regione, ove si verifichi la necessità di meglio definire le modalità di realizzazione ed implementazione del progetto, anche alla luce di una analisi comparata tra gli ambiti ammessi a finanziamento. Eventuali modifiche devono comunque essere adottate d'intesa con la Regione.

3. La Regione si impegna, altresì, a presentare un rapporto intermedio sulle attività svolte decorsi sei mesi dall'inizio delle attività, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività, nonché una relazione conclusiva delle attività svolte entro tre mesi dalla data di scadenza del progetto corredata da apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e per la quota di cofinanziamento.

### **Articolo 4**

#### **(Commissione di Valutazione)**

1. Con successivo decreto direttoriale, viene istituita una Commissione di Valutazione con compiti di verifica e monitoraggio ai fini della liquidazione del finanziamento secondo le modalità di cui al successivo art. 6.

2. Alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati delle attività progettuali.

### **Articolo 5**

#### **(Importo ed esonero cauzionale)**

1. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo complessivo pari a Euro 1.600.000,00 (unmilionesecentomila/00), così come specificato nell'elenco di cui all'articolo 1 del decreto direttoriale n. 120 del 9 marzo 2018, citato in premessa.

2. La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

3. L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3538 "Fondo per le non autosufficienze"

4. Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo, verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal progetto;

- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del progetto;
- individuate in un elenco analitico dei titoli di spesa sostenuti dagli ambiti e verificati dalla Regione, accompagnato dai pertinenti atti della Regione attestanti l'avvenuta erogazione dei fondi agli ambiti territoriali.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura quali personale (ad eccezione delle spese per lavoro straordinario), locali, beni durevoli, attrezzature di proprietà della Regione o dell'Ambito, etc.;
- ammortamento di beni esistenti.

#### **Articolo 6**

##### **(Modalità di liquidazione)**

1. Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5, comma 1, del presente protocollo.

2. Ai sensi del punto 50 delle Linee Guida 29 dicembre 2017, la somma di cui al precedente articolo 5, non soggetta ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposta, previo accertamento della disponibilità di cassa, mediante accredito sul conto di contabilità speciale infruttifero n. conto tesoreria \_\_\_\_\_ (IBAN \_\_\_\_\_) intestato alla Regione \_\_\_\_\_, aperto presso la sezione di tesoreria provinciale dello Stato ubicato nel capoluogo di regione, recante CUP (Codice Unico di Progetto) I89H18000310005, secondo la seguente modalità:

a) il 50% del finanziamento accordato a seguito di comunicazione della Regione indicante l'effettivo avvio delle attività. La Regione si impegna a trasmettere attestazione dell'avvenuta ricezione dei fondi;

b) il 30% del finanziamento accordato, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4, alla presentazione di un rapporto intermedio di cui al punto 50 delle citate Linee Guida e a seguito della verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività.

c) il 20%, o comunque il saldo, previa positiva determinazione della Commissione di cui all'art. 4 del presente protocollo, a consuntivo, su presentazione di apposita richiesta di liquidazione, nonché della relazione conclusiva delle attività svolte, corredata di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificative delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e per la quota di cofinanziamento.

D'intesa con la Regione e con un preavviso di almeno 15 giorni, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale potrà richiedere la rendicontazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori.

3. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei pagamenti determinati da cause non imputabili allo stesso, ma cagionati da controlli di legge, amministrativo-contabili o dovuti ad imponibili di cassa.

#### **Articolo 7**

##### **(Inadempimenti e penali)**

1. In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

2. L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) mancanza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;

b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

3. La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso,

concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale deciderà con provvedimento motivato.

### **Articolo 8**

#### **(Responsabilità)**

1. La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

2. La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

### **Articolo 9**

#### **(Efficacia e modifiche)**

1. Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente atto.

2. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente atto e da richiedersi preventivamente è delegata la dott.ssa Stefania Laudisio, dirigente della Div. V della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero.

### **Articolo 10**

#### **(Clausola compromissoria)**

1. Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, letto, confermato e firmato digitalmente, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 10 articoli.

Roma, li \_\_\_\_\_

Regione

Ministero del lavoro e delle  
politiche sociali  
Direzione Generale per la lotta alla  
povertà e per la programmazione  
sociale  
IL DIRETTORE GENERALE  
Raffaele Tangorra

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82.